

# PIANETA CARNE

Publicazione periodica, autorizzazione Tribunale di Padova n. 1418; Direttore Responsabile Domenico Vita  
Redazione in Via Romea - Agripolis 35020 Legnaro (PD); Tel. 0498830675 - Fax 0498839212  
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it

**UNICARVE**

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI  
CARNI BOVINE DEL TRIVENETO

Notiziario UNICARVE n. 5 - 2006 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

Speciale Assemblea Unicarve

## La relazione del Presidente

Apro i lavori della VII ^ Assemblea Generale di UNICARVE salutando i delegati dei soci, i membri del Consiglio Direttivo, le autorità, gli ospiti e tutti gli allevatori. Un grazie per la Vostra sensibilità dimostrata nell'aderire all'invito per questo nostro importante appuntamento. Assemblea di bilancio per "tirare le somme" di quanto fatto nel 2005, non solo dal punto di vista economico finanziario ma anche e soprattutto, per un'analisi della situazione del comparto e delle azioni poste in atto dalla nostra Associazione. Consentitemi un saluto particolare agli amici ospiti francesi, il Presidente di Interbev, Denis Sibille, accompagnato dal Nils Beaumont ed al rappresentante della Missione Agricola dell'Ambasciata Francese in Italia, Jean Pierre Housel. Entro subito nel vivo della mia relazione, volutamente sintetica, per consentire un dibattito aperto e partecipato da tutti.

### IL MERCATO

Lo scorso anno c'è stata una ripresa graduale del mercato che ha dato un po' di fiato alle nostre imprese. I prezzi dei bovini hanno registrato un incremento rispetto al 2004 ma non sufficiente per compensare l'annoso problema del prezzo dei ristalli, e qui approfittando della presenza degli amici francesi per lanciare loro un messaggio di ricerca di collaborazione per una politica di prezzo che ci consenta di proseguire i nostri rapporti commerciali con più serenità perché in ballo c'è la sopravvivenza del settore:

- se le nostre aziende non ottengono remunerazione dall'allevamento bovino c'è il rischio della chiusura e per ogni azienda italiana che chiude si aprono nuovi spazi all'importazione dai Paesi dell'America Latina con le conseguenze che tutti possiamo immaginare.

Chiedo quindi all'amico Giorgio Cattaneo, che gentilmente si è offerto di tradurre agli amici francesi i lavori della nostra assemblea, di sottolineare questo passaggio al Presidente Sibille affinché si riesca a stabilire un dialogo costruttivo tra categorie. Ricordo anco-

ra il messaggio sms inviato ai cellulari dei nostri soci nell'aprile scorso con la fatidica frase:

**"Finalmente raggiunto l'equilibrio prezzi: COSTO RISTALLO = PREZZO VENDITA! Recuperata competitività! Parola d'ordine: MANTENERE EQUILIBRIO PREZZI!"** Così non è stato, oggi registriamo che il prezzo dei ristalli è aumentato notevolmente mentre quello dei bovini grassi è diminuito pure notevolmente! La situazione di mercato delle carni bovine è fuori controllo, non è prerogativa degli allevatori. Realtà cooperative importanti che operano nella nostra Regione conferma-

no questa mia affermazione con i prezzi corrisposti ai soci all'atto del conferimento dei bovini. La causa? La forza commerciale della Grande Distribuzione Organizzata. E dove trae questa forza commerciale la G.D.O.? Può sembrare semplicistico ma la G.D.O. trae la sua forza commerciale dal cosiddetto

"anonimato" della carne commercializ-

zata. Chi garantisce la carne al consumatore? *"La Coop sei tu, chi può darti di più..."* Questo slogan la dice lunga su ciò che succede al comparto agroalimentare e soprattutto a quello della carne. Lo scorso anno, ad ottobre, in occasione del meeting francese a Clermont Ferrand, sono intervenuto approfittando della presenza di un rappresentante della Commissione Agricoltura dell'Unione Europea per chiedere una revisione della regolamentazione per la tracciabilità e l'etichettatura delle carni. Dobbiamo puntare ad una revisione del regolamento UE 1760 del 2000 perché obsoleto. Le informazioni facoltative devono diventare obbligatorie. Sulla nostra carne vogliamo metterci la nostra firma e la nostra faccia! Chi alleva i tori? Chi li alimenta? Chi li sorveglia? Chi ne assicura il benessere? Vogliamo scrivere nome e cognome di chi da queste garanzie?

Questo argomento l'ho inserito anche nella relazione che ho presentato al



Il tavolo della presidenza dell'Assemblea con l'Assessore Regionale Elena Donazzan, il Presidente Unicarve Fabiano Barbisan  
Il Presidente Interbev Denis Sibille, il Direttore Giuliano Marchesin

All'interno, a pag. 6  
la relazione del Presidente  
Interbev Denis Sibille

recente meeting di Strasburgo organizzato dagli amici francesi di Interbev intervenendo in rappresentanza del Comitato "L'Italia Zootecnica". Noi, stiamo cercando di fare la nostra parte con il progetto avviato nel mese di luglio 2005 dalla Cooperativa Agricola Organizzazione Produttori Unicarve. Vale la pena soffermarsi su un fatto che dopo tanto parlarne è diventato realtà. Da sempre, dopo la costituzione di Unicarve, il sottoscritto, forte del sostegno datomi dai soci, ha posto in evidenza un concetto che ha la valenza di una pietra miliare per la zootecnia: la tracciabilità con evidenziata, oltre alle notizie obbligatorie, anche il nome dell'azienda produttrice con i suoi dati di riconoscimento. Come già detto in passato, i produttori, non possono passare in secondo piano se si parla di qualità! ... Se "Qualità = Controllo" e noi, ed il sistema di allevamento confinato-

protetto da la massima garanzia del prodotto carne ai consumatori, non dobbiamo avere paura di metterci in piazza, di farci vedere, di farci conoscere. Unicarve, dopo tanto parlarne, ha di fatto mostrato come si fa a portare al consumo la sicurezza data da chi produce: abbiamo messo la carne in "bottiglia" vaschetta con la evidenza di tutte le informazioni utili a risalire immediatamente a chi produce. ....Scusate... ma non mi sembra poco! Di questi tempi la G.D.O. non vuole assolutamente "notiziare" disformità rispetto al messaggio: la garanzia la dà chi vende...! Salvo poi acquistare alla fonte a prezzi al ribasso...! Quindi: etichettatura Unicarve, disciplinare di produzione Eletta, confezionamento in vaschetta a marchio ReBOVE. Ci abbiamo messo la nostra etichetta. Abbiamo scritto nome e cognome delle nostre aziende. Abbiamo scritto indirizzo e codice stalla. Sesso, razza ed età del bovino. Abbiamo iniziato un percorso di dialogo vero con il consumatore. Chi compra la nostra carne a marchio Rebove e Vitelli può veramente vedere in faccia l'allevatore entrando anche da casa nell'apposito sito internet e digitando il codice stalla! La stessa cosa dobbiamo farla con le mezzene e con i tagli anatomici. Dobbiamo pretendere che la legge obblighi a dare tali informazioni! Provate a chiedere alla Grande Distribuzione Organizzata cosa ne pensa e se è disponibile a farlo visto che quasi tutti i disciplinari di etichettatura prevedono le informazioni facoltative. Non se ne parla nemmeno, le 4 informazioni obbligatorie (nato, allevato macellato e sezionato) bastano ed avanzano! Loro parlano di filiera ma i veri protagonisti sono loro, che comprano la carne da noi! Pagine di regole contenute nei loro disciplinari da applicare nelle nostre aziende e poi via libera alla carne argentina!.... Dobbiamo ribellarci a questo "gioco al massacro", dobbiamo recuperare la nostra dignità di allevatori! Ritengo che tutti i soci che di fatto hanno sostenuto Unicarve in questi anni possano orgogliosamente dire "lo ci sono"! Alla fine del 2005 noi allevatori associati abbiamo realizzato questo, oggi chiediamo il sostegno alle Istituzioni perché si possa avere una richiesta considerevole di carne che abbia i requisiti conoscitivi sopra dettagliati. Naturalmente i grandi risultati si ottengono con grandi impegni, ne siamo consapevoli e siamo pronti a continuare una azione di sostegno ove necessiti, come fatto sin ad oggi

con la massima disponibilità e correttezza, da chi ci ha interpellato. Posso dire senza falsa modestia che il 2005 ha di fatto accreditato molto Unicarve nei consessi ove si parla di zootecnia. Sicuramente la nostra presenza mette in discussione altre presenze, però è doveroso ricordare che il nostro comparto produttivo è disforme come metodo nel mondo e va salvaguardato! Anche per tutto l'enorme indotto economico che produce ricchezza e sicurezza ad una moltitudine di famiglie. Dal mese di aprile ho assunto la guida della Cooperativa Organizzazione Produttori Unicarve, e qui ringrazio il nostro vicepresidente vicario Raffaele Castagna per l'impegno che si è assunto nel farla partire, con l'obiettivo di dare concretezza alle argomentazioni che ho enunciato in questa relazione. Dobbiamo lavorare tutti per organizzare un Polo della Zootecnia Veneta, dobbiamo fare le giuste sinergie tra mondo produttivo, macellatori e commercianti per presentarci uniti alla Grande Distribuzione Organizzata per ribaltare la situazione e diventare noi i veri protagonisti della filiera carne. Le condizioni ci sono, basta decidere di starci e di lavorare ad un progetto realizzabile con persone decise a giocare a carte scoperte. Di questo darò informazione ai soci dopo che le decisioni saranno prese dai Consigli di Amministrazione dell'Associazione e della Cooperativa. Passo ora ad altri argomenti relativi all'attività della nostra Associazione.

IL DISCIPLINARE ELETTA

Il 2005 s'è caratterizzato per l'avvio del progetto di ristrutturazione dell'attività a marchio Eletta. A settembre del 2005 abbiamo proposto ai soci un programma di riorganizzazione del Disciplinare Eletta aggiungendo anche un nuovo marchio Eccelsa, con l'obiettivo di organizzare un Albo Pubblico delle aziende aderenti per iniziare un nuovo percorso di valorizzazione delle nostre produzioni. La risposta dei soci è stata soddisfacente, hanno dato adesione al Disciplinare Eletta 138 allevamenti che rappresentano circa 100.000 capi bovini prodotti. A sorvegliare il Disciplinare di Produzione Eletta è stato nominato un Comitato Tecnico di Gestione che oltre ad allevatori, commercianti e macellatori, vede al suo interno figure istituzionali come la Regione Veneto, rappresentata dal Dr. Giovanni Vincenzi, Dirigente della veterinaria pubblica, il Dr. Massimo Castagnaro, Preside della facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Padova, l'Adiconsum, Associazione Regionale Consumatori con il segretario regionale Walter Rigobon ed il loro veterinario dr. Giuseppe Favaro. In questo periodo stiamo completando i controlli e successivamente, previa valutazione del Comitato Tecnico e delibera del Consiglio Direttivo Unicarve, sarà pubblicato in Internet l'Albo delle Aziende con le "Corone" attribuite. La novità risiede anche in questo sistema di valutazione che consentirà una sana competizione nel nostro mondo alla ricerca della qualità superiore. Il passaggio successivo, che stiamo elaborando, sarà la costituzione di un Consorzio di difesa e valorizzazione della carne a marchio Eletta per consentire agli aderenti di iniziare un percorso virtuoso a livello commerciale. Intanto abbiamo portato da € 5.00 ad € 0,50 il costo dell'emissione degli attestati Eletta per favorirne l'utilizzo. A tutti i soci aderenti chiedo il massimo co-

On. Giorgio Carollo

5.00 ad € 0,50 il costo dell'emissione degli attestati Eletta per favorirne l'utilizzo. A tutti i soci aderenti chiedo il massimo co-





raggio affinché il marchio Eletta diventi un "fiore all'occhiello" della propria azienda e quindi della nostra Associazione.

**L'ETICHETTATURA**

Anche questa attività è da annoverare come "fiore all'occhiello" della nostra Associazione. Nel 2005, nonostante la sensibile riduzione dei premi legati all'art.69, hanno aderito al Disciplinare di Etichettatura IT 010 ET di Unicarve ben 674 aziende con circa 315.000 capi bovini prodotti. La nostra Banca Dati ha funzionato a pieno regime con l'inserimento di migliaia di dati quotidianamente. E qui consentitemi un breve "sermoncino" ai nostri soci che spero non diventi "un ritornello" visto che è lo stesso della relazione dello scorso anno:

- Richiamo l'attenzione dei soci aderenti al Disciplinare di Etichettatura, soprattutto a quelli più indisciplinati, lasciatemi passare questo termine, che non danno il giusto valore all'appartenere ad un Disciplinare che impone il rispetto di regole ben precise, valutate da un



Organismo Terzo, il CSQA, che per ogni Non Conformità verbalizza il rilievo fatto all'azienda ed alla nostra Associazione. Le regole da rispettare che maggiormente "fanno soffrire" le nostre collaboratrici e collaboratori sono chiare e ricordate in più occasioni ai nostri soci:

- **L'invio informatizzato dei dati di movimentazione dei capi bovini entro trenta giorni**
- Oppure l'invio di copia dei passaporti in mancanza del programma informatico sempre entro trenta giorni dalla data di movimentazione.

Queste informazioni sono **INDISPENSABILI** per il rispetto delle norme che regolano anche l'erogazione dei premi recati dall'Art. 69 "Aiuto Supplementare".

Approfitto dell'argomento per porre alla Vostra attenzione le vicende legate all'Art. 69. Lo scorso anno abbiamo dato vita ad un coordinamento delle Associazioni Produttori carni Bovine del Nord Italia partendo proprio dalla necessità di concordare azioni unitarie per difendere l'Art. 69. Nel luglio 2005 veniva ipotizzato di concedere il premio unicamente alle vacche nutrici, fatto questo molto grave, sottovalutato da chi l'aveva proposto, che avrebbe indebolito ulteriormente le aziende di allevamento dei bovini da carne. Da allora le riunioni si sono susseguite ed è nata l'esigenza di dar vita ad un coordinamento allargato a sostegno della zootecnia da carne. Su questo argomento ritornerò più avanti, ora mi preme darvi i dati definitivi della campagna zootecnica 2005, inerenti all'art. 69 Aiuto supplementare". Rispetto al dato che avevamo comunicato sul nostro notiziario n. 2 del 2006, Pianeta Carne, premio che ammontava secondo i nostri calcoli fatti sulla base dei primi dati provenienti dall'AGEA, ad € 23,52, il valore definitivo si è attestato ad € 26,81. Complessivamente sono state conteggiate a livello nazionale:

- 185.794 **Vacche nutrici**
  - 13.888 **Vacche a duplice attitudine**
  - 179.355 **Altre Vacche Nutrici**
  - 150.295 **Altri bovini**
  - 541.007 **Capi macellati**
- Per un totale di 1.065.339 capi a premio.**



**Alessandro Ghio Presidente C.I.A.**

In questi giorni è in discussione il testo dell'art. 69 per l'anno 2007. Grazie anche alla nostra "battaglia" portata avanti con il Comitato L'Italia Zootecnica è passato "abbastanza" il concetto che le vacche nutrici da premiare devono essere quelle che effettivamente sono da carne. Ricordo ancora una recente riunione fatta al Ministero delle Politiche Agricole a Roma, dove, invitato dal Direttore Generale Dr. Mario Catania, ho fatto presente le ragioni degli allevatori di bovini da carne contro chi affermava che il premio, essendo ridotto, doveva essere tolto ai vitelloni e trasferito totalmente alle vacche nutrici. Credo che anche 26,81 € a capo siano utili per aiutare la nostra economia aziendale e consentirci di fare qualche investimento in più. Questo lo dico con convinzione anche perché io assieme ai miei figli abbiamo deciso di raddoppiare la nostra stalla, costruendone una nuova a fianco di quella esistente.

**IL COMITATO L'ITALIA ZOOTECNICA**

Come detto in precedenza, nella seconda metà del 2005 abbiamo iniziato il percorso per la costituzione del Comitato L'Italia Zootecnica. Ad oggi, fanno parte, oltre a noi, le seguenti Associazioni Produttori:

- **Organizzazione Produttori Carne Piemonte ASPROCARNE**
  - **Associazione Produttori Zootecnici del Friuli Venezia Giulia A.PRO.ZOO.**
  - **Organizzazione Produttori PRO. IN. CARNE S.c. a r.l. - Associazione Produttori Carni Bovine dell'Emilia-Romagna - Associazione Produttori AGRIPEMONTE CARNE**
  - **Associazione Produttori Carne A.P.C. Piacenza**
  - **Associazione Allevatori Marchigiani Società Cooperativa Consortile a r. l.**
  - **Organizzazione Produttori AZOVE Società Cooperativa Agricola**
- Al Comitato ha dato l'adesione anche il C.R.P.A. dell'Emilia Romagna.**

Credo che aver creato questo organismo, pur in forma di Comitato, sia un fatto importante anche perché si inserisce in una fase che ha visto la messa in liquidazione del Consorzio Nazionale delle Associazioni UNALCAB. L'unico rammarico che ho è che la nascita del Comitato ha subito qualche "scossone" perché qualche Organizzazione di Categoria, temendo che potesse in qualche modo "sfuggire" al controllo diretto ne ha ostacolato la costituzione. Tant'è vero che la prima struttura che avevamo ipotizzato era Consortile, per poter aspirare a qualche chance in più in sede di riconoscimento

da parte delle Istituzioni ed in particolare del Ministero delle Politiche Agricole. Ringrazio quindi gli amici Presidenti delle Associazioni Produttori presenti che hanno collaborato alla nascita di questo organismo. A loro chiedo di proseguire nell'azione di coinvolgimento delle Associazioni per dar vita a programmi di filiera che possano trovare compimento a sostegno della nostra carne. Una dimostrazione della validità della nostra iniziativa l'abbiamo avuta anche di recente con la partecipazione al Meeting di Strasburgo organizzato dai colleghi francesi. Probabilmente se non fosse stato costituito il nostro Comitato, a rappresentare la zootecnia italiana davanti alla Commissione Agricoltura dell'Unione Europea ci sarebbero stati solo Asso-carni e Uniceb. Lascio a Voi quindi ogni commento. Passo ora ad un altro argomento relativo alla nostra attività che riguarda i servizi informativi svolti dalla nostra Associazione.

**L'INFORMAZIONE**

Credo che il nostro servizio informativo sia ben collaudato con l'utilizzo degli SMS informativi e la stampa del periodico PIANETA CARNE. In questa occasione non posso fare a meno di

ringraziare l'amico Mariano Paternani che lo scorso anno, per 52 settimane, puntualmente ogni venerdì mattina, ha inviato in Associazione il fax con le rilevazioni dei prezzi di mercato rilevati. Su Pianeta Carne abbiamo aperto anche una rubrica di annunci gratuiti per consentire ai soci scambi di merce e vorremmo inaugurare con il prossimo numero una rubrica di commenti da parte dei nostri soci per mantenere viva la discussione sul nostro lavoro imprenditoriale. A tal proposito ricordo che nel numero 4 di Pianeta Carne abbiamo inserito il programma dettagliato presentato dall'Associazione Italiana Allevatori al Ministero delle Politiche Agricole nel dicembre 2005 per finanziare un programma di recupero della vacca nutrice. Ai nostri soci abbiamo chiesto di leggerlo e di valutarlo inviandoci eventuali commenti, questo perché riteniamo che questo genere di progetti devono essere condivisi da chi opera nel territorio perché altrimenti sono destinati a fallire. Abbiamo "inaugurato", purtroppo, anche una specie di "banca dati" informativa di

furti e truffe perpetrati ai danni delle nostre aziende. L'argomento furti è diventato veramente allarmante perché si susseguono quasi settimanalmente e restano impuniti. Noi abbiamo chiesto ai nostri soci di telefonare od inviarci informazioni per tenere alto il livello di guardia sull'argomento. Abbiamo chiesto ripetutamente alla Regione Veneto scrivendo al Vicepresidente Zaia di convocare un tavolo di coordinamento regionale con le forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia, Corpo Forestale) affinché vengano incentivati controlli ed indagini. Purtroppo, ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna risposta in concreto. Nel frattempo abbiamo aderito all'iniziativa dei colleghi dell'Azove scrivendo assieme alla Confagricoltura del Veneto, la C.I.A. del Veneto, la Confcooperative del Veneto e la FEDAGRI una lettera di richiesta d'incontro al Prefetto di Venezia affinché si attivi lui per un tavolo di coordinamento regionale. Già nel 2005 a luglio abbiamo incontrato l'allora Prefetto di Venezia Leuzzi che però purtroppo dopo circa un mese ha cambiato sede e non ha potuto attuare quanto avevamo concordato. Sottolineo questi fatti e spero che l'Assessore Regionale Elena Donazan presente oggi alla nostra Assemblea e che ringrazio per la sensibilità che ha dimostrato in occasione di un nostro recente incontro, possa aiutarci in qualche modo a coinvolgere maggiormente le istituzioni perché i furti di bestiame sono diventati un vero e proprio allarme sociale:

- i nostri allevatori hanno paura recarsi in stalla di notte per controllare eventuali capi bovini sottoposti a trattamenti medicamentosi perché temono di trovarsi di fronte ai malviventi
- ed altro fatto preoccupante è la connivenza di macelli e sanitari che consentono la commercializzazione della carne priva di documentazione sanitaria, che viaggia in nero, evade il fisco e fa concorrenza agli onesti.

Ci siamo attivati anche sul fronte delle truffe. Si aggirano nelle nostre campagne i soliti "furbi" che hanno fatto della truffa il



**Il Dr. Luigi Andretta Presidente Confagricoltura Venezia**

loro principale mestiere. Abbiamo deciso di dar loro battaglia perché hanno costruito delle vere associazioni a delinquere. Invito tutti i soci a vigilare ed informare i nostri uffici con tempestività per mettere assieme il maggior numero di informazioni che poi sarà nostra cura trasmettere agli organi di Polizia che già ci hanno confermato la loro disponibilità a svolgere indagini. Passo ora ad un altro argomento che riguarda iniziative organizzative svolte nel corso del 2005.

- Per prima cosa desidero ricordare un primo approccio che abbiamo avuto nel riunire alcuni giovani, figli di nostri associati per costituire un Club dei Giovani Imprenditori Zootecnici. L'obiettivo è quello di interessare le nuove generazioni che intendono dedicarsi professionalmente alla zootecnia da carne per fare squadra e mettere in comune idee ed innovazione. Su questo argomento, sempre aperto, richiamo l'attenzione dei soci per il successivo dibattito e per un coinvolgimento delle nuove leve.

- Abbiamo partecipato l'11 agosto all'organizzazione di un meeting con le aziende Asgrow Dekalb e Monsanto con visita guidata ad un campo Fact Demo

a Salizole (VR) ed al successivo convegno a Lonigo sul tema "Micotossine: Quali passi avanti? Ed a proposito di disaccoppiamento: quali gli effetti per la nostra agricoltura e zootecnia?"

- Abbiamo partecipato all'organizzazione di un Meeting il 18 agosto 2005 con la collaborazione della Pioneer con visita ad un'azienda agricola a San Stino di Livenza ed al successivo convegno sul tema "Un sguardo sul futuro della zootecnia da carne veneta".

- Abbiamo organizzato in collaborazione con il CIPA - AT Centro di Formazione Professionale Regionale una serie di corsi partecipati dai nostri associati nel territorio sulla Eco-Condizionalità.

- Abbiamo sviluppato un progetto in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Padova per verificare la presenza di *E. coli* O157 e di *Salmonella spp.* in liquami freschi di allevamenti bovini da carne di un'area geografica selezionata del Veneto.

- Stiamo partecipando al tavolo di coordinamento del nuovo P.S.R. 2007/2013.

- Abbiamo effettuato per conto della Regione Veneto un'indagine sui nitrati con prelievi nelle aziende di associati Unicarve.

- Abbiamo partecipato ad un meeting sulla zootecnia di montagna a Sedico per parlare di vacca nutrice ed allevamenti da carne.

- Abbiamo proseguito l'attività di Assistenza Tecnica in collaborazione con l'Associazione Regionale Allevatori del Veneto.

- Siamo stati presenti a numerosi incontri e convegni sia in qualità di relatori che di ospiti per parlare di zootecnia da carne ed allevamenti bovini.

- Abbiamo partecipato ad un meeting di 5 giorni organizzato in Francia, con visite aziendali, partecipato dal nostro Direttore Giuliano Marchesin e dal Consigliere Unicarve Roberto Favaretto.

- Abbiamo partecipato con nostri stand a manifestazioni fieristiche a Montagnana (PD), Asolo (TV), Mansuè (TV).

- Abbiamo incontrato delegazioni di allevatori Tedeschi, France-



si ed Irlandesi interessati a proporre collaborazioni per la commercializzazione di ristalli alle nostre aziende associate.

- Abbiamo rinnovato il parco macchine a disposizione dei tecnici per le visite aziendali sostituendo le autovetture in proprietà con tre Fiat Punto in affitto, che potrete vedere "schierate" nei pressi del buffet che abbiamo fatto allestire nei pressi del bar di Agripolis.

- Nel corso del 2005 sono entrati a far parte del Consiglio Direttivo in sostituzione dei Consiglieri Aronne Bonamini e Luigi Silvano Vanzan dimissionari per motivi di lavoro, i soci Anastasio Castegnaro e Gabriele Pangrazio.

Prima di passare alla parte amministrativa connessa con gli adempimenti per l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2005 Vi comunico che ieri mattina abbiamo presentato alla Regione Veneto la domanda di riconoscimento di Centro di Consulenza in base alle disposizioni recate dalla Misura Y del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006. A tal proposito trattandosi di consulenza per il rispetto della CONDIZIONALITA' abbiamo convenzionato dei tecnici veterinari ed agronomi che collaboreranno con noi per dare consulenza alle aziende agricole che ne faranno richiesta. La Regione Veneto potrà intervenire finanziando circa 5.300 aziende con un importo pari all'80% sulla spesa di 93-5,00 €. Invito quindi tutti i soci a dare la pre-adesione ai nostri uffici per poter utilizzare un servizio qualificato per rispettare le normative che in difetto potrebbero provocare la revoca dei titoli a produrre assegnati in base al disaccoppiamento. Passo ora alla parte amministrativa affermando che L'anno 2005 si è concluso con il conseguimento di un utile di esercizio al netto delle imposte di Euro 61.721,21. Il Consiglio propone di utilizzare tale risultato a copertura della quota parte di perdite degli esercizi precedenti per Euro 20.131,74, rinviando a nuovo il residuo di Euro 41.598,47, da accantonare quindi a riserva quale voce del Patrimonio Netto. Si invita pertanto l'assemblea a deliberare in tal senso. A seguito quindi della copertura totale delle perdite accumulate negli anni e nelle gestioni passate, considerando importante tradurre anche a bilancio le nuove iniziative intraprese che hanno portato alla definizione di posizioni contrattuali ultra annuali, ai sensi dell'art. 30, punto b) dello statuto dell'associazione riconoscendo le partite emerse quale patrimonio acquisito dell'associazione, si è riesposto il Patrimonio netto, e si richiede quindi che l'assemblea deliberi approvando tale scelta Per quanto riguarda le quote associative 2006 si propone di mantenerle invariate rispetto allo scorso anno come da tabella:

PRODUZIONE ANNUA CAPI*	VITELLONI	VITELLI DA CARNE
da 0 a 100	€ 80,00	€ 40,00
da 101 a 300	" 150,00	" 75,00
da 301 a 600	" 300,00	" 150,00
da 601 a 1000	" 450,00	" 225,00
da 1001 a 2000	" 800,00	" 400,00
da 2001 a 3000	" 1.300,00	" 650,00
oltre 3000	" 1.600,00	" 1.600,00

Per quanto riguarda le quote associative 2007 si propone un aumento del 5%

Si propone che il compenso agli Amministratori ed ai Sindaci Revisori dei Conti rimanga invariato rispetto all'anno precedente. Relativamente al capitolo quote e servizi rivolgo a tutti i nostri Soci un fermo invito ad onorare gli impegni assunti con l'Associazione, anche in considerazione alla voce "crediti" che leggerete sul Bilancio 2005, affinché i nostri uffici non siano costretti ad inviare solleciti di pagamento con evidente dispendio di denaro ed energie. Sostenere la nostra Associazione signifi-



ca sostenere noi stessi e le nostre attività. Se qualcuno non è contento di ciò che l'Associazione fa, ha due strade davanti:

- partecipare attivamente con proposte e consigli per migliorarla oppure uscire.

Ed ora avviandomi alla conclusione desidero esprimere un ringraziamento al Vicepresidente della Giunta Regionale Luca Zaia che ci ha dato l'opportunità di far parte del Tavolo Agroalimentare della Regione Veneto. Un ringraziamento particolare all'Assessore Elena Donazzan che

ha dato il via libera ad un nostro progetto elaborato in collaborazione con Adiconsum e Cooperativa Unicarve sulla tracciabilità ed etichettatura delle carni. Un ringraziamento particolare all'On. Sergio Berlatto che ha partecipato al meeting di Strasburgo con la Commissione Agricoltura dell'Unione Europea organizzato il 17 maggio scorso. Un ringraziamento all'On. Giorgio Carollo che ricordo in veste di Amministratore Unico di Veneto Agricoltura, struttura che ci ha concesso in affitto i locali in cui sono ubicati i nostri uffici. A Berlatto e Carollo chiedo di poter far squadra in Unione Europea per difendere le prerogative della nostra zootecnia assicurando da parte mia la massima disponibilità a ragionare su regolamenti da modificare od integrare. Concludo ringraziando tutti i Soci che collaborano alla crescita di Unicarve rivolgendo un grazie particolare ai colleghi del Consiglio Direttivo che hanno condiviso le scelte operate e che contribuiscono a fare grande la nostra Associazione. Ringrazio il personale dipendente, i collaboratori ed il Direttore Giuliano Marchesin, che dimostrano con la loro disponibilità ed il loro lavoro sensibilità verso il nostro settore. Infine un grazie a chi ha creduto in Unicarve, l'ha sostenuta e continuerà a farlo, con la convinzione che questa nostra struttura sia un aiuto alla zootecnia ed agli imprenditori che hanno deciso di vivere e trasferire ai propri figli la passione, la conoscenza e l'entusiasmo di allevare bovini da carne.

Fabiano Barbisan - Presidente Unicarve



# LA RELAZIONE DI DENIS SIBILLE PRESIDENTE INTERBEV

Signor Presidente Signore e Signori, Cari colleghi,  
Il mio nome è Denis Sibille, e sono stato invitato a questa Assemblée generale in qualità di Presidente di Interbev, l'Associazione francese del bestiame e delle carni. Sono tuttavia, anche, come voi tutti, un allevatore, di bovini da latte e da carne, secondo un modello, è vero, abbastanza differente del vostro. Sono implicato infine anche privatamente nelle nostre relazioni con l'Italia perché presiedo anche la società Deltagro che commercializza dei broutards verso il vostro Paese. Il mio ruolo in questa Assemblée è di parlarvi delle relazioni tra i nostri due Paesi e comincerò partendo da un'analisi di mercato prima di passare ad altri argomenti inerenti possibili collaborazioni, sia sul piano tecnico sia su quello politico. Cominciamo dal mercato dunque. Le spedizioni di broutards francesi in Italia hanno avuto una progressione in media di circa il 7% tra i periodi che precedono e seguono la crisi del 2001. Questa evoluzione positiva ha risposto alla domanda crescente degli ingrassatori italiani ed in particolare degli ingrassatori del Veneto che è la principale regione di ingrassamento in Italia. Il livello record è stato raggiunto nel 2003 con 968.689 capi, poi c'è stata una leggera flessione da 935.000 a 940.000 negli ultimi due anni. Nel 2005 l'Italia ha importato 225.000 bovini oltre gli 80 kg., con provenienza da Paesi PECO, da Germania, da Irlanda e dell'Austria per citare solamente i principali di essi. Se le nostre esportazioni hanno progredito globalmente nel recente periodo, c'è stata una evoluzione nella ripartizione dei pesi degli animali:

- gli animali di meno di 300 kg sono in diminuzione costante, si contano meno di 250.000 capi nel 2005;
- mentre i broutards maschi più pesanti superano oramai i 600.000 capi.

Il mercato si è in gran parte orientato verso animali standard di 400 kg (12 / 13 mesi, o poco più, ciò ha corrisposto ad un buon equilibrio tra offerta e domanda).

Difatti, questo equilibrio conveniva:

- da una parte agli allevatori francesi, incitati allora dal premio dei 9 mesi a conservare i loro broutards; gli animali di 250 a 300 kg sono stati lasciati in Francia per raggiungere i 400 kg;
- d'altra parte gli ingrassatori italiani hanno modificato il sistema dell'ingrasso con una riduzione della durata dell'allevamento e l'utilizzo di razioni alimentari ottimizzate per ottenere delle carni più chiare e più secche.

La Francia ha numerose carte vincenti per fornire il settore dell'allevamento da ingrasso in Italia:

- un eccellente statuto sanitario. La Francia è riconosciuta indenne da malattie quali la tubercolosi, leucosi, brucellosi. La sua rete sanitaria è adeguata a scoprire ogni eventuale malattia e quindi i controlli alla partenza degli animali non sono necessari per quelle malattie per cui la Francia è indenne. Infine, la Francia è organizzata per la profilassi contro la malattia IBR.

La Francia è riconosciuta indenne da malattie quali la tubercolosi, leucosi, brucellosi. La sua rete sanitaria è adeguata a scoprire ogni eventuale malattia e quindi i controlli alla partenza degli animali non sono necessari per quelle malattie per cui la Francia è indenne. Infine, la Francia è organizzata per la profilassi contro la malattia IBR.

- la vicinanza geografica del nord dell'Italia, è vantaggiosa a causa del regolamento dei trasporti;
- una genetica di cui siete convinti tutti della qualità;
- dei grandi bacini di produzione che fanno della Francia il più grande Paese europeo di allevamento della vacca nutrice.

È l'insieme di queste carte vincenti che ha portato alcune delle principali filiere controllate della carne bovina italiana a risalire a monte, fino alla nascita nel nostro paese. È il caso della filiera controllata dei distributori Coop, Carrefour o Auchan. Si stima che circa a metà dei broutards francesi spediti in Italia si fa nel quadro di queste filiere controllate. Ma siamo anche coscienti degli handicap da superare: ne citerò solamente due:

- la stagionalità dell'offerta che non è potuta essere modificata negli ultimi anni;
- viviamo adesso in un contesto deficitario di capi bovini e la situazione congiunturale fa sì che rincari il prezzo del bestiame e della carne.

Non posso dunque che constatare con voi che i prezzi sono effettivamente elevati. L'offerta è limitata e la domanda è forte; qualche economista in erba vi dirà che perciò i prezzi salgono, è la legge del mercato. È il mercato che fa i prezzi e non credo che noi operatori, potremo cambiare questo sistema. Ricordatevi che, nel nostro settore, il mercato è ciclico, e che a periodi alti seguono periodi bassi. Se si può cercare di allineare questo ciclo, ciò che bisogna evitare assolutamente sono le perturbazioni maggiori che portano incertezze e nuocciono ad ogni atteggiamento imprenditoriale. E delle perturbazioni, Dio sa che ne abbiamo conosciuto questi ultimi anni, con la BSE, la febbre aftosa, le riforme del PAC ed oggi le pressioni commerciali in seno all'OMC. In ciò che riguarda la PAC, la Francia, molto isolata in seno all'UE, ha insistito affinché ci sia una possibilità di riaccoppiamento parziale del premio alla vacca nutrice, e questo per mantenere un numero di capi riproduttori in Francia, per conservare la natalità. Abbiamo avuto ragione ed è una fortuna per i nostri due Paesi. Oggi, dopo un periodo di limitazione di capi, c'è una tendenza di aumento di allevamento di femmine, al fine di rimpinguare il patrimonio zootecnico ma i suoi effetti non si faranno sentire prima di due anni sulla produzione di broutards. L'ingrassamento si sviluppa parallelamente, anche in Francia e, se l'Italia rappresenta circa il 90% dei nostri sbocchi all'export per i broutards, il vostro principale concorrente sono gli ingrassatori francesi e non un altro paese importatore. Aggiungo qui che gli ingrassatori francesi si lamentano anche dei prezzi degli animali magri... e degli italiani che li fanno salire! Anche se siamo d'accordo per cercare di regolarizzare il prezzo del broutard, la filiera italiana dovrebbe darsi i mezzi di sostenere il consumo di carne bovina prodotta in Italia, e più generalmente in Europa poiché l'Italia è strutturalmente deficitaria. Finché la carne si venderà bene, i macelli saranno redditizi, gli ingrassatori troveranno il loro margine e gli allevatori di ristalli, che siano francesi o italiani riceveranno dei prezzi remunerativi per i loro broutards. In



L'intervento del Presidente Denis Sibille tradotto dal Dr. Giorgio Cattaneo (a sinistra) e dal Dr. Nils Beaumond (a dx)



questo momento, la grande distribuzione che ricerca dei prezzi fissi ed una sicurezza di approvvigionamento ha consentito ai rialzi dei prezzi al dettaglio percepibile dall'inizio di questo anno. L'elasticità ha tuttavia i suoi limiti e c'è un rischio che l'offerta della distribuzione si diversifica verso nuove origini della carne

bovina. Il pericolo viene dall'esterno dunque, dei Paesi Terzi, e non dai vostri vicini europei. Davanti a questo pericolo, dobbiamo cercare collaborazione piuttosto che lanciarsi in lotte fratricide. Collaborare significa organizzarsi per potere reagire rapidamente. L'Italia ha bisogno di un'organizzazione centrale che rappresenti l'insieme della filiera bovina, dalla produzione fino al commercio all'ingrosso, o addirittura al dettaglio come in Francia. Questa organizzazione deve essere potente in termini di rappresentatività ma anche in termini

di risorse per potere comunicare. A questo riguardo, mi rallegro per la costituzione del Comitato che avete saputo organizzare a livello di Associazioni Produttori e di cui M. Barbisan ha preso la presidenza. In Francia, i produttori hanno sostenuto un ruolo molto importante nella costituzione dell'interprofessione e spero sinceramente che il Comitato "L'Italia Zootecnica" avrà il peso sufficiente per fare muovere gli altri anelli della filiera e giungere infine alla creazione di un'organizzazione simile ad Interbev. Su un mercato deficitario di carne come l'Italia e l'UE stessa, penso che la comunicazione generica dovrebbe passare ad un stadio superiore per diventare un sforzo comune tra i diversi fornitori. Purtroppo, questo non è per il momento possibile a causa della dispersione delle organizzazioni con cui vorremmo iniziare delle discussioni e riunire delle risorse. E tuttavia, credo che la concorrenza che esercitiamo gli uni gli altri, francese contro italiani, irlandese contro francese, tedeschi contro irlandese, ecc. è controproducente poiché contribuisce in effetti a dare via libera alle importazioni di carni sudamericane...

Quale collaborazione tra la Francia e l'Italia? Penso che mi avete compreso: le filiere bovine francesi ed italiane sono legate strettamente per non dire interdipendenti. Questi legami non escludono delle relazioni commerciali nelle quali ciascuno deve cercare di massimizzare i suoi guadagni, ma creano in compenso degli interessi comuni che dobbiamo cercare di sviluppare e soddisfare assieme. In primo luogo, siccome l'ha ricordato M. Spanghero, oratore francese al Congresso mondiale della carne in Australia in aprile, un fornitore deve rispettare il suo cliente e deve trattarlo con considerazione. Nel suo intervento, faceva allusione all'embargo sulle esportazioni decretate dall'Argentina recentemente, ed alle perturbazioni che ha generato. In ciò che ci riguarda, abbiamo sempre cercato, sul piano collettivo, a creare ed intrattenere un clima conviviale nella cornice di ricevimenti, come all'epoca della fiera di Verona, o di manifestazioni più tecniche come il simposio che organizziamo ogni anno dal 1999 a Clermont-Ferrand. Lo svolgimento di questo simposio è per noi l'opportunità di riflettere sul futuro della nostra filiera transalpina, spesso in collaborazione con gli ingrassatori italiani, di proporre diverse piste di lavoro e più generalmente di rinforzare i nostri legami e fare progredire il dibattito. È nella cornice di queste riflessioni che avevamo messo a punto, sulla stampa italiana, una campagna informativa delle nuove regole di etichettatura al consumatore nel 2002. Questa campagna, spiegando che la carne bovina etichettata

Francia / Italia, proveniva da animali nati nei verdi pascoli della Francia ed ingrassati negli splendidi allevamenti in Italia, è l'esempio tipo di un'azione di comunicazione che sarebbe dovuta essere condotta congiuntamente dalle filiere francesi ed italiane. Sempre nel senso di una migliore informazione del pubblico sulle garanzie e le qualità offerte dalle carni bovine prodotte in Europa, la filiera francese ha deciso nel 2005 di lanciare una versione italiana del sito del Centro di informazione sulle Carni. Lontano da fare la promozione delle carni francesi, questo sito presenta numerosi dati sui metodi di produzione, i valori alimentari, le garanzie sanitarie, ecc. che sono la norma nell'Unione europea, per difendere un prodotto che senza tregua viene attaccato dai lobbyistes di ogni tipo. È anche per promuovere la qualità dell'allevamento europeo

che abbiamo sviluppato il marchio "Razze Francesi da Carne" e deciso di fare uno spot televisivo che si è diffuso nel 2005 dal 25 settembre all'8 ottobre, 150 passaggi, sulle reti Mediaset, Canale 5, Italia 1 e Rete 4, così come nella metropolitana di Milano, 1550 passaggi, e che si prevede di diffondere ancora nel 2006 alla stessa epoca. Penso che avete potuto vedere questo spot. Ho quindi l'opportunità di ripetervi che sta solamente a voi di capitalizzare la comunicazione che finanziamo utilizzando questo marchio per comunicare voi stessi la qualità delle carni che produceate a partire dai nostri broutards. Il nostro obiettivo con questa creazione, era di darvi l'opportunità di mettere in risalto tutta la vostra abilità in termini di qualità di alimentazione, di igiene. Ma abbiamo anche di altri obiettivi in comune. È esattamente un mese, eravamo, M. Barbisan ed io, al Parlamento europeo, coi rappresentanti delle filiere bovine inglesi, spagnole ed irlandesi per un'azione di sensibilizzazione

dei parlamentari della Commissione Agricoltura sui rischi che comportano i negoziati dell'OMC per la nostra filiera. La proposta Mandelson di ottobre 2005 consentirebbe un forte aumento delle importazioni nell'UE con provenienza essenzialmente dal Sudamerica, con le conseguenze in termini di perdita di sicurezza alimentare, di perdita di impieghi nelle zone rurali, ecc. Se questa proposta fosse stesa ancora, come M. Mandelson l'ha lasciato intendere, le conseguenze sarebbero ancora più drammatiche per il nostro settore. E questo tanto più che non possiamo lottare ad armi uguali coi produttori del Sudamerica tenuto conto di differenze di norme troppo importanti che ci penalizzano e dell'assenza di politica di comunicazione sull'agricoltura della Commissione. È l'insieme della filiera bovina europea che è interessata e quindi dobbiamo tutti insieme lottare. Altri argomenti meritano che si lavori in comune e citerò solamente l'esempio delle minacce che pesano sul trasporto degli animali viventi a causa degli animalisti. Basta per convincersi di esaminare il progetto di risoluzione del Parlamento europeo - sotto la regia della Sig.ra Jieggle - concernente il Piano di azione della Commissione che chiede una nuova limitazione dei tempi di trasporto. Presidente, cari colleghi, le nostre relazioni passano dai prezzi delle transazioni questo è vero, è la legge del commercio. Ma sarebbe riduttivo di limitarli a ciò. Gli argomenti di collaborazione non mancano per rinforzare i nostri legami. Vi ringrazio.



Il Vicepresidente Unicarve Mariano Patergnani discute con Denis Sibille e Nile Beaumont



Il Dr. Luigi Andretta con il Dr. Gianluca Fregolent dell'AVEPA

dei parlamentari della Commissione Agricoltura sui rischi che comportano i negoziati dell'OMC per la nostra filiera. La proposta Mandelson di ottobre 2005 consentirebbe un forte aumento delle importazioni nell'UE con provenienza essenzialmente dal Sudamerica, con le conseguenze in termini di perdita di sicurezza alimentare, di perdita di impieghi nelle zone rurali, ecc. Se questa proposta fosse stesa ancora, come M. Mandelson l'ha lasciato intendere, le conseguenze sarebbero ancora più drammatiche per il nostro settore. E questo tanto più che non possiamo lottare ad armi uguali coi produttori del Sudamerica tenuto conto di differenze di norme troppo importanti che ci penalizzano e dell'assenza di politica di comunicazione sull'agricoltura della Commissione. È l'insieme della filiera bovina europea che è interessata e quindi dobbiamo tutti insieme lottare. Altri argomenti meritano che si lavori in comune e citerò solamente l'esempio delle minacce che pesano sul trasporto degli animali viventi a causa degli animalisti. Basta per convincersi di esaminare il progetto di risoluzione del Parlamento europeo - sotto la regia della Sig.ra Jieggle - concernente il Piano di azione della Commissione che chiede una nuova limitazione dei tempi di trasporto. Presidente, cari colleghi, le nostre relazioni passano dai prezzi delle transazioni questo è vero, è la legge del commercio. Ma sarebbe riduttivo di limitarli a ciò. Gli argomenti di collaborazione non mancano per rinforzare i nostri legami. Vi ringrazio.

rebbano ancora più drammatiche per il nostro settore. E questo tanto più che non possiamo lottare ad armi uguali coi produttori del Sudamerica tenuto conto di differenze di norme troppo importanti che ci penalizzano e dell'assenza di politica di comunicazione sull'agricoltura della Commissione. È l'insieme della filiera bovina europea che è interessata e quindi dobbiamo tutti insieme lottare. Altri argomenti meritano che si lavori in comune e citerò solamente l'esempio delle minacce che pesano sul trasporto degli animali viventi a causa degli animalisti. Basta per convincersi di esaminare il progetto di risoluzione del Parlamento europeo - sotto la regia della Sig.ra Jieggle - concernente il Piano di azione della Commissione che chiede una nuova limitazione dei tempi di trasporto. Presidente, cari colleghi, le nostre relazioni passano dai prezzi delle transazioni questo è vero, è la legge del commercio. Ma sarebbe riduttivo di limitarli a ciò. Gli argomenti di collaborazione non mancano per rinforzare i nostri legami. Vi ringrazio.

Denis Sibille – Presidente INTERBEV

## Rubrica compro, vendo, offro

La rubrica è a disposizione dei **Soci di Unicarve** per l'**inserimento gratuito di annunci** di qualsiasi genere. Chi fosse interessato può compilare questo coupon inviandolo per fax al n. 049.8839212, oppure consegnandolo in sede od inviando una e-mail all'indirizzo [info@unicarve.it](mailto:info@unicarve.it) che riporti le informazioni del coupon. L'editore si riserva il diritto di pubblicare gli annunci valutandone il contenuto.



Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ Socio di Unicarve chiede con la presente l'inserimento nella rubrica "compro, vendo, offro" di Pianeta Carne, il seguente annuncio:

---



---



---



---

Indirizzo: \_\_\_\_\_  
(Via, numero civico, Cap, Città)

Telefono: \_\_\_\_\_

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di **autorizzare** l'Associazione Produttori Carni Bovine del Triveneto Unicarve, con sede in Via Romea – Legnaro (PD) al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 in materia di protezione dei dati personali, riservandosi la facoltà di comunicare in ogni momento, per iscritto, il proprio diniego a tale trattamento.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Inviare per FAX al n. 049.8839212

**Vendo** macchina operatrice "MANITOU" telescopico serie MUT 730 con omologazione traino Kg. 20.000. Immatricolato nell'anno 1999 - Vendo impianto **TERMOFIOCCATRICE** Modello "BOCCHI" serie R 12/3 versione fissa completa di accessori, usata pochissimo, potenza di lavoro 12 ql./ora. Il tutto visibile a Bellombra (RO). Per informazioni telefonare ai numeri 0425.770884 oppure 320.0579631



**Andreotti**  
**Farmaceutica**  
Industria Zootecnica S.r.l.

45030 GUARDA VENETA (Rovigo) Italy - Via Eridania Ovest, 65  
Tel. 0425 487127 - 487138 - Fax 0425 487107

**Andreotti Farmaceutica S.r.L è un'azienda altamente specializzata nella produzione di premiscele, mangimi complementari e minerali.**

*Produce:*

- Integrazioni personalizzate e specifiche per ogni tipologia d'allevamento
- Integrazioni con impiego di componenti d'alta qualità, frutto di ricerche atte ad ottenere il miglior accrescimento

Azienda con sistema di gestione qualità  
UNI EN ISO 9001:2000 certificato nr.5292

Per conoscere i nostri prodotti, visitare il sito internet:  
[www.andreottifarmaceutica.it](http://www.andreottifarmaceutica.it)

### SERVIZIO SMS

**SE DESIDERI RICEVERE  
SUL TUO CELLULARE  
SMS INFORMATIVI DA  
PARTE DI UNICARVE  
CHIAMA IL n. 049.8830675**

### BANCA DATI UNICARVE

Nel raccomandare a **TUTTI** i Soci di comunicare con tempestività i dati dei bovini all'ufficio, si prega di utilizzare il seguente indirizzo di posta elettronica:  
[bancadati@unicarve.it](mailto:bancadati@unicarve.it)